

«Geocaching» nelle Terre del Vescovado A caccia di luoghi e storie da riscoprire

L'iniziativa. Un gioco di nuova generazione di promozione turistica per conoscere e divulgare le bellezze dei 10 Comuni riuniti nell'associazione, attraverso un dispositivo Gps o un cellulare

TIZIANO PIAZZA

La scoperta di un territorio può passare da numerose esperienze. Ben lo sa il progetto di promozione turistica «Terre del Vescovado» che, nel 2019 ha realizzato il «Cammino del Vescovado» 32 km, diviso in 3 tappe, attraverso 10 Comuni delle Terre del Vescovado (Scanzorosciate, Torre de' Roveri, Albano S. Alessandro, Brusaporto, Bagnatica, Costa di Mezzate, Montello, Gorlago, Carobbio degli Angeli e Chiuduno), che tocca i principali punti di interesse storico-artistico, naturalistico ed enogastronomico. Un itinerario che nel 2020 si è allungato fino a 50 km, arrivando a Sarnico, attraverso i Comuni di Grumello, C. Calepio, Gandosso e Credaro.

In contemporanea, «Terre del Vescovado», con l'associazione Sotto Alt(r)a Quota, nell'ambito del bando regionale «Viaggio in Lombardia», ha dato vita a un'altra azione di valorizzazione del territorio, in grado di intercettare una platea più eterogenea: il gioco del «Geocaching», una caccia al tesoro di nuova generazione, interessante come canale di conoscenza, promozione e diffusione. Destinatari dell'azione sono i 10 Comuni compresi nelle «Terre del Vescovado»: Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Carobbio degli Angeli, Chiuduno,

Gorlago, Montello, Scanzorosciate, Torre de' Roveri e Seriate.

«Il geocaching può essere considerato un'evoluzione tecnologica della caccia al tesoro - spiega Salvatore Linguanti, coordinatore di Terre del Vescovado -. Si tratta di un'attività che permette di scoprire luoghi considerati interessanti o da valorizzare, coniugando il piacere dell'avventura e dell'esplorazione. La ricerca comincia dal web, tramite il sito www.geocaching.com, dove è possibile reperire le coordinate del luogo da raggiungere ed alcune informazioni a riguardo. Utilizzando un dispositivo Gps, o uno smartphone, la ricerca si sposta poi sul territorio. Obiettivo del geocacher (il giocatore) è raggiungere le coordinate indicate che, se seguite, portano nel luogo interessato e ad individuare la geocache (o semplicemente cache) nascosta. Una volta trovata la cache, la si apre e si firma il logbook, vale a dire il piccolo libretto per le firme che sarà stato posto al suo interno per raccogliere la testimonianza di tutti coloro che sono riusciti nell'impresa. Se la geocache è abbastanza grande, si possono lasciare degli oggetti al suo interno, o prelevarne alcuni già presenti, a patto di lasciare in cambio qualcosa di valore pari o superiore.



Uno scorcio del centro storico di Costa di Mezzate nelle Terre del Vescovado

Una volta firmato il logbook, da riporre nuovamente nella geocache, quest'ultima va messa di nuovo esattamente nel posto in cui è stata trovata per dare ai futuri visitatori la possibilità di vivere ancora l'emozione della ricerca. È possibile, inoltre, dopo il ritrovamento, inserire una firma anche sulla pagina web della geocache, condividendo con gli altri giocatori la propria esperienza di ricerca». Ebbene, dopo il fermo dei lavori imposto dalla pandemia nella primavera

2020, in tutti questi Comuni si sta lavorando all'installazione di 10 geocaches, cioè dieci contenitori - uno in ogni Comune - di cui andare alla ricerca in un luogo in cui sono stati nascosti. «Queste geocaches, però, sono un po' particolari - continua Linguanti -. Infatti, in aggiunta, conterranno un premio speciale: un QR-code che, se letto, porterà ad una pagina nascosta su cui sarà possibile fruire di un video che racconta il Comune e alcuni aspetti significativi della sua

storia. Protagonisti sono alcune guide e mediatori della provincia di Bergamo che hanno prestato per l'occasione la propria voce, il proprio volto e le proprie conoscenze, per fare di questa esperienza una reale e arricchente occasione di scoperta del territorio. Ormai, manca poco: ancora alcuni mesi e poi partirà il nuovo gioco del Geocaching, presentato e promosso sul sito di Terre del Vescovado (www.terredelvescovado.it) e su tutti i suoi canali social».

Lingua italiana per stranieri Un corso a Brusaporto

Integrazione

In paese risiedono oltre 200 persone di una dozzina di comunità etniche

A Brusaporto sono oltre duecento gli stranieri residenti in paese, in rappresentanza di una dozzina di comunità etniche. Proprio in un'ottica di integrazione, sostegno e aiuto di costoro l'amministrazione comunale ha accolto la richiesta del Cpia (Centro Provinciale Istruzione Adulti) 2 Bergamo di organizzare un corso di italiano per stranieri, nell'ambito del progetto co-finanziato da Unione Europea e Regione Lombardia, dal titolo «Conoscere per integrarsi».

Il corso di italiano per stranieri, in programma da questo dicembre fino a giugno 2022, si svolgerà nell'aula del Centro Sociale di via Regina Elena 6, il martedì, dalle ore 14 alle ore 16. Le iscrizioni si ricevono lunedì 6 e venerdì 10 dicembre, dalle ore 14 alle ore 18 e sabato 11 dicembre, dalle ore 9 alle ore 12.30, presso il Centro Culturale di via Tognoli 8.

Presumibilmente, alla luce delle iscrizioni, il corso prenderà il via martedì 14 dicembre.

Per altre informazioni e iscrizioni è possibile telefonare allo 035.6667747 oppure recarsi presso la sede della Biblioteca di Brusaporto.

T. P.

IL VERO MERCATO DA FORTE DEI MARMI CON IL MARCHIO REGISTRATO

Gli Ambulanti di Forte dei Marmi

per
«Santa Lucia, la più bella delle tradizioni»



SERIATE

Via Italia e Via Dante
Mercoledì 8 Dicembre

orario continuato dalle 8 alle 19

Il Consorzio delle "boutique a cielo aperto" è nato per primo nel 2002, dall'unione di alcuni dei migliori banchi presenti nel più bel mercato d'Italia, con lo scopo di renderne itinerante lo spettacolo nelle piazze nazionali, e da allora è stato oggetto di diversi tentativi di imitazione, peraltro sempre più lontani dall'originale. Occhio al marchio ufficiale!



Mercato di qualità con abbigliamento, borse, scarpe, cashmere, biancheria, bijoux e arte fiorentina

Il mercato si svolgerà nello scrupoloso rispetto di tutti i protocolli sanitari

«Osterie d'Italia» premia sette locali della Bergamasca



Alla Saps di Lallio la presentazione della guida «Osterie d'Italia»

Lallio

La presentazione della guida e un ricordo di Chicco Coria

La presentazione della guida «Osterie d'Italia 2022» di Slow Food è stata l'occasione per ricordare Chicco Coria, talentuoso chef scomparso prematuramente giovedì scorso a causa di un'infezione. Il caso ha voluto che, uno dei primi appuntamenti pubblici di livello, venisse ospitato alla Saps di Lallio, il laboratorio di cucina professiona-

le di Pentole Agnelli, che per Chicco Coria rappresentava una seconda casa. Lo chef ha infatti lavorato per anni negli spazi che ieri hanno accolto la conviviale. Prima della proclamazione dei migliori locali recensiti in guida, è scattato un commosso applauso dedicato alla memoria di Coria. Il pranzo è stato servito dagli studenti dell'Alberghiero di San Pellegrino dove Coria aveva perfezionato le sue tecniche di cucina. Onorata dagli chef che hanno preparato i piatti della tradizione, a partire

da Paola Rovelli del Ristorobie di Cusio, che ha premiato le materie prime bergamasche e la cucina di montagna, con la zuppa di grano saraceno, porcini e Rocher di cinghiale. Il «Crott dal Murnee» di Albavilla di Como, ha proposto i suoi speciali pizzoccheri, mentre l'Hostaria Viola di Castiglione delle Stiviere di Mantova, ha cucinato il manzo all'olio con la Granda e purea di Alessandra. Ha concluso la conviviale, l'antica trattoria Piè del Dos di Gussago, nel bresciano, con un tortino zucca, castagne e amaretto su crema pasticcera allo zafferano. L'appuntamento si è svolto in collaborazione con Aspane e la Strada del Vino Valcaleprio e dei Sapori della Bergamasca, alla presenza dei referenti di Slow Food, fra i quali Claudio Rambelli e Silvio Magni. Eugenio Signoroni, curatore di «Osterie d'Italia 2022» ha sottolineato, insieme a Silvia Tropea Montagnosi, come «la guida vanta il maggior numero di nuovi ingressi, con tante novità positive e una crescita dei locali che dedicano particolare attenzione al territorio». La guida Osterie d'Italia 2022 vanta sette locali bergamaschi: la Trattoria Visconti di Ambivere, che ha conquistato la chiocciola, il massimo riconoscimento, Ai Burattini di Adrara San Martino, Al Giganca di Bergamo, Dentella di Bracca, Ristorobie di Cusio ai Piani dell'Avaro, Polisea L'Altro Agriturismo di Pontida, e la Taverna di Arlecchino a San Giovanni Bianco.

Giorgio Lazzari